

Roberto Rezzo

NEW YORK Quando le posizioni sono così distanti, bisogna guardare ai piccoli passi come a un gran risultato: sono queste le valutazioni che emergono alla conclusione del vertice tenutosi ieri mattina alla Casa Bianca tra Stati Uniti e Unione Europea. È stato il primo tentativo di voltare pagina e superare il gelo che la guerra in Iraq ha fatto piombare sulle relazioni transatlantiche. Erano presenti il presidente americano George W. Bush, il vice presidente Dick Cheney, il consigliere nazionale per la Sicurezza Condoleezza Rice e il segretario di Stato Colin Powell: la delegazione europea era composta dal premier greco Constantine Simitis, presidente di turno dell'Unione, dal presidente della Commissione europea Romano Prodi e dal responsabile delle politiche estere Javier Solana.

«Si è trattato di un ottimo meeting -ha dichiarato al termine Prodi- Abbiamo potuto constatare che le differenze tra Europa e Stati Uniti si stanno riducendo». «Quello che ci unisce è sempre più quello che ci divide», ha ricordato Simitis. Bush ha espresso soddisfazione per il comune impegno nella lotta al terrorismo e contro la proliferazione delle armi di sterminio. Si era convenuto di sorvolare sull'Iraq, ma ha parlato dell'Iran: «Sulla questione ci sarà una cooperazione totale tra Stati Uniti ed Europa -ha detto il presidente americano- L'Iran dovrà accettare senza riserve tutte le ispezioni che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica riterrà necessarie. Dobbiamo assolutamente evitare che vengano prodotte armi di sterminio». Bush non ha spiegato sino a che punto intenda spingersi per costringere il regime di Teheran ad accettare le richieste della comunità internazionale, ma ha messo in chiaro che non è un

“ Primo incontro dopo la frattura sulla guerra all'Iraq Il presidente della Commissione europea: le differenze tra di noi si stanno riducendo ”



Intese sulla lotta al terrorismo, sull'extradizione, sulla necessità di pressioni su Teheran perché accetti le ispezioni sul nucleare ”

Cibo transgenico di traverso sul disgelo Usa-Ue

Bush: europei consumatene di più. Prodi ammette: sugli Ogm discussione vivace



Constantine Simitis, il presidente americano Bush e il presidente della Commissione Europea Romano Prodi

Fra le due sponde dell'Atlantico continua la tensione a proposito della Corte penale internazionale

argomento su cui intenda scendere a compromessi. Gli europei hanno insistito sulla necessità di un'azione congiunta, senza fughe in avanti. «quando siamo uniti non ci sono problemi che non possa essere superato nemico che ci possa preoccupare».

Si è preso atto del rinnovato impegno a sostenere il processo di pace in Medio Oriente, anche se le strategie non

collimano in diversi punti. Bush ha chiesto di isolare il presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat, che per l'Europa è invece un interlocutore tradizionalmente affidabile. Lo stesso per quanto riguarda il gruppo di Hamas, cui gli Stati Uniti stanno cercando di bloccare ogni fonte internazionale di finanziamento. «Perché vi sia pace in Medio Oriente, dobbiamo vedere sparire orga-

nizzazioni come quella di Hamas», ha detto Bush. Ha ostentando scetticismo circa la tregua di tre mesi sugli attacchi contro Israele che i militanti si sono impegnati a rispettare: «Finché non lo vedo non ci credo». In Europa la Francia si rifiuta di considerare Hamas un semplice gruppo di terroristi ed è convinta che escluderlo dal processo di pace significhi andare in contro ad un fallimento

sicuro. Sulla questione della Corte internazionale per i crimini di guerra, la posizione americana non si muove di un passo: gli Stati Uniti non riconoscono l'autorità della Corte, temono che possa essere utilizzata per perseguire politicamente il personale militare impiegato all'estero e pretendono l'immunità. Sul tema della giustizia, a margine della ri-

nione, è stato siglato un accordo che estende le procedure di estradizione fra Europa e Stati Uniti per una serie di reati connessi al terrorismo. Sono state concordate anche una serie di misure tese ad aumentare la sicurezza negli scambi marittimi e per lo smistamento delle merci, considerati due obiettivi particolarmente sensibili per il rischio di attacchi terroristici. «Europa e Stati Uniti

hanno il dovere di guardare sempre oltre i propri interessi perché hanno un obbligo di fronte agli occhi del mondo», recita un comunicato della Casa Bianca.

Le polemiche scoppie tra Washington e Bruxelles quando Bush aveva accusato gli europei di mettere l'Africa alla fame rifiutando l'importazione di cibi geneticamente modificati, sono stemperate un po' in una battuta, quando il presidente americano ha proposto ai suoi ospiti di concludere i lavori e «andare a mangiare qualcosa di transgenico», consigliando poi agli europei di consumarne di più. Mentre dall'altra parte Romano Prodi definiva la discussione sugli Ogm «vivace». Aggiungendo: «L'Europa come l'America ha dei criteri di autorizzazione che noi applichiamo con molta serietà. Importiamo già cibi come soia e grano duro dagli Stati Uniti. Ma per i nuovi prodotti, abbiamo adottato

questa moratoria, che è temporanea, ma che è doveroso di fronte ai nostri cittadini applicare nel modo più serio possibile». Bush dimostra sempre di aver a cuore gli interessi dell'industria biotecnologica americana, che a causa del blocco europeo perde un fatturato annuo di circa 300 milioni di dollari. Questi però sono dettagli e le posizioni col tempo possono sempre cambiare, da una parte o dall'altra, come i leader politici.

Il vertice ha riaperto un canale di comunicazione che pareva seriamente compromesso. Una delle principali preoccupazioni registrate a Bruxelles era quella di evitare che l'interlocutore privilegiato degli Stati Uniti oltre l'Atlantico fosse il blocco dei paesi dell'Est. «Questo è l'inizio di una nuova era -ha commentato un diplomatico al seguito della delegazione europea - il punto di partenza per una collaborazione strategica tra gli Stati Uniti e l'Europa dopo le tensioni che si sono verificate negli ultimi mesi».

La Casa Bianca ha insistito perché l'Europa colpisca le fonti di finanziamento di Hamas

i punti

Organismi geneticamente modificati, Medio Oriente, cooperazione nella lotta al terrorismo internazionale. Sono alcuni dei temi affrontati nel vertice svoltosi ieri a Washington tra Usa e Ue. Vicini su Iran e terrorismo, americani e europei rimangono divisi sul nodo di Hamas e degli Ogm.

Ogm: «Vivace». Così il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha definito al termine dei colloqui la discussione tra Ue e Usa sugli organismi geneticamente modificati. «L'Europa come l'America ha dei criteri di autorizzazione che noi applichiamo con serietà -ha spiegato Prodi- ma per gli organismi modificati abbiamo adottato questa moratoria temporanea che non intendiamo sospendere». E sulla questione della fame in Africa, al centro delle accuse Usa, Prodi ha detto: «L'Europa aiuta in modo diverso dagli Stati Uniti. Noi le diamo denaro».

Hamas: se Washington preme per l'inserimento dei palestinesi di Hamas nella lista delle organizzazioni terroristiche e per il congelamento dei fondi destinati alle organizzazioni umanitarie legate ad Hamas, molti paesi europei, con a capo la Francia, si oppongono.

Iran: Accordo possibile Ue-Usa sulla questione delle misure da adottare nei confronti dell'Iran. In ballo la possibile sospensione dei negoziati di cooperazione se Teheran non abbandonerà il suo programma nucleare.

Traffico aereo: Via libera ufficiale alla liberalizzazione del traffico aereo. Impegno per realizzazione del piano «cieli aperti» per la liberalizzazione del traffico aereo, che prevede una apertura possibile dei rispettivi mercati ai vettori delle compagnie dell'altra sponda dell'Atlantico.



IL TEMPO È DENARO

Con Telepass l'autostrada costa meno: tutte le domeniche e i giorni festivi, dal 1° luglio al 31 agosto, chi paga con Telepass sulle autostrade che aderiscono all'Aiscat ha uno sconto sul pedaggio del 10%.¹ Un vantaggio esclusivo² che fa risparmiare tempo e denaro, aumenta la sicurezza e la qualità del viaggio e contribuisce a ridurre l'inquinamento ambientale. Inoltre, per i nuovi clienti che attiveranno il Telepass nel periodo dell'agevolazione è prevista la gratuità del canone fino al 31 dicembre 2003. Per saperne di più e per scegliere il Telepass che fa per te telefona al numero verde Autostrade 800269269, visita il sito www.telepass.it o passa al più vicino Punto Blu.

¹ grazie al contributo del Ministero Infrastrutture e Trasporti e in collaborazione con ANAS e AISCAT.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

autostrade

² Riservato ai veicoli classe A, B e 3 e non cumulabile con altre iniziative in corso.